

Del Colom^o & Sciencia
**TRATTATO
DEL CONSEGGLIO,
ET DE' CONSEGLIERI
DE' PRENCIPI,**

Vtilissimo per saper reggere felicemente Stati, & qual si
voglia Dominio, per illustrare la Patria, & far
nobile, & degna ogni attione humana.

*Composto per il Signor BARTOLOMEO FILIPPE Dottore
Portoghese.*

Et nuouamente con molto studio, & sincerità dalla Spagnuola nella
volgar lingua Italiana tradotto per il Reuer. D. GIULIO
CESARE VALENTINO Piuano di Carpeneto.

*Con vn breue, e facile Sommario de' piu curiosi, notabili, & diletteuoli
auuertimenti dell'Opera, dal medesimo estratti, à communa
utilità di chi legge.*

**A GL'ILLVSTRISSIMI, GENEROSISSIMI, ET
Nobilissimi Signori, li Signori dell'Inclita Nation Germanica
della Facoltà Giuridica in Padoua.**

*Et al Sapientissimo, & Eloquentissimo Signor LEVINO à DONOZ,
Vestfalo, di quelli Consegliero dignissimo, &c.*

C O N P R I V I L E G I O.



IN VENETIA, M D X C I X.

Appresso la Compagnia Minima.

Con licenza de' Superiori.





A gl' ^{mi} Illustris. ^{mi} Generosiss. & ^{mi} Nobiliss.

²¹
SIG. ALEMANNI
DELLO STUDIO DI LEGGI

IN PADOVA,

Et al ^{mo} Sapientiss. & ^{mo} Eloquentiss.

SIG. LEVINO A DONOP
VESTFALO, DI QUELLI

Confegliero Dignissimo, &c.

Signori, & Patroni miei Colendissimi.



AVENDO io speso auidamente il corso de gl'anni miei, così nell'affaticarmi intorno alcuna compositione, come nel tradur fedelmente diuersi Autori, che han trattato diuersità di cose, nè tra lasciato alcun officio à me douuto (con il quale, come dice Tullio, siamo obligati alla Patria, alla Fede, & à gl' Amici) finalmente mi s'è fatto innanzi tale, e tanto, & così alto soggetto di contemplatio-



Al Serenissimo Signore,

IL S. CARDINALE
ALBERTO,

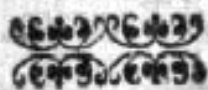
Arciduca d'Austria, Legato del Regno di Portogallo, mio Signore,

Bartolomeo Filippes. D.



Di tanta utilità (Serenissimo Signore) che le Republiche habbiano huomini dotti, che si vadino occupando nello scriuere libri, che molti illustri fatti di molti eccellenti huomini resteriano in perpetuo oblio sepolti, se quelli, che scrissero, non hauessero di loro fatto mentione, & l'Arti, & le Scienze non fariano nella perfettione, che sono, se quelli che le sapeuano, non l'hauessero communicate ne' loro libri, & fariano stati gl'huomini, (come dice Tullio) sempre fanciulli, che non fanno più di quello, che veggono. Il pio, & dotto Giouanni Gerson afferma, che meritano la vita eterna quelli, che con intentione di giouare à i loro prossimi, scriuono; però che scriuendo insegnano, studiano, comunicano quello, che fanno, orano, danno luce, & chiarezza, à chi legge, honorano, armano, & difendono la chiesa di Dio, non tengono conto della loro vita, & sanità, sofferiscono molti trauagli, & molestie

TRATTATO
DEL CONSIGLIO,
ET DE' CONSIGLIERI,
DE' PRENCIPI.



DISCORSO PRIMO.

*Donde procedono li Consigli, & della effecutione di quanto
nelle Consulte si determina.*



LO Spirito santo, ch'è luce di quelli, che lo seguono, misericordia di quelli, che lo temono, & contento di quelli, che l'amano; visita le nostre anime (come dice il Profeta Isaia) con sette Doni di uini; che sono, lo Spirito della Sapienza, dell'Intelletto, del Consiglio, della Fortezza, della Scienza, della Pietà, & del Timore del Signore; questi sette Doni dello Spirito santo, sono li sette occhi, che il Profeta Zaccaria vidde esser posti sopra d'vna pietra. La pietra è il nostro Redentor, & Signor Giesù Christo, come lo dichiara il glorioso San Geronimo, perche nella Sacra Scrittura la pietra significa il nostro Giesù, com'egli stesso cel'insegnò, quando dichiarò quello, che il Rè Dauid disse: Che la pietra, che quelli, che edificauano riproborono, è l'angolare, che ferra tutta l'opera, & dà all'edificio perfettione. San Paolo, seguendo questa interpretatione, dice; Che la Pietra donde v'sciua l'acqua, che il popolo d'Israel beuea nel deserto, significaua il nostro Redentore, & Signore.

Isai. 11.

*Cap. 3.
Zachar. 3.*

Matth. 21.

1. Cor. 10.

Exod. 17.

A Dice